

mente, nel caso di inadempienza da parte dei singoli accollatori delle quote di mutuo, per il pagamento delle rate di ammortamento, possa essere esclusione degli accollatori medesimi;

2°) consentire la liberazione - dall'ipoteca iscritta in dipendenza del citato contratto di mutuo 1° settembre 1925 - dei tre fondi "Vignolo", "Casetta" e "Ca' dell'Albero" previo versamento della somma di lire 330.000 da parte dei fratelli Comesani all' Istituto e ferma restando l'ipoteca medesima sui restanti immobili gravati, di proprietà Comesani;

3°) approvare il testo della seguente deliberazione formale sulla quale il Comitato permanente, nella seduta del 19 dicembre 1927, ha espresso avviso favorevole:

Il Consiglio:

adotta la relazione del Direttore generale, in merito alla richiesta avanzata dall'Amministrazione Comesani, autorizza la Direzione generale:

1°) - a confermare il frazionamento della quota di mutuo di originarie $\text{L. } 2.000.000$ (due milioni) - e relativa ipoteca - gravante sulla tenuta S. Lorenzo in Comune di Piacoro (Bologna) e dipendente dal contratto di mutuo 17 settembre 1925 Rogito Notario Crispini rep. n. 426, in due parti di rispettive $\text{L. } 670.000$ (Liri seicentosettantamila) e di $\text{L. } 1.330.000$ (un milione trecento trenta mila) gravante, quest'ultima parte, su quella porzione della Tenuta S. Lorenzo che fu venduta dalla Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e per imprese agricole ai fratelli don Ottavio e avv. Dante Comesani con contratto 21 gennaio 1935, rep. n. 169 rogito Notario